

Dl enti locali. Oggi il voto di fiducia (numero 57) a Montecitorio

Più assunzioni nei mini-Comuni

■ Il decreto enti locali resiste all'ultimo passaggio in commissione Bilancio alla Camera, dov'è tornato ieri mattina per rispondere a una serie di obiezioni sulle coperture mosse dalla Ragioneria generale, e arriva all'Aula dove oggi sarà sottoposto al voto di fiducia numero 57: è il primo appuntamento di questo tipo dopo la spaccatura di Area popolare (Ncd-Udc), alla Camera la maggioranza non ha problemi particolari ma i numeri potrebbero lanciare qualche allerta al governo.

Dal ritorno in commissione il provvedimento è uscito perdendo lo sblocco del salario accessorio per le Province e Città metropolitane che hanno sfiorato il Patto nel 2015, che sono l'ampia maggioranza (76 su 86 nelle regioni a Statuto ordinario) e tornano a inciampare nei tagli alla parte variabile della busta paga per i loro dipendenti. Cancellata anche una mini-sanatoria per gli sforamenti del Patto 2012 "scoperto" solo tre anni dopo dalla Corte dei conti, caso che però riguardava una sola Provincia (Pesaro).

Per il resto, resistono i correttivi che hanno ridotto le sanzioni sul Patto di stabilità 2015, per cui i Comuni che non lo hanno rispettato subiranno un taglio pari al 30% dello sforamento, anziché del 100%.

Si allargano poi gli spazi assunzionali per i Comuni fra mille e 10 mila abitanti caratterizzati da organici "leggeri": il turn over si triplica, dal 25% al 75%, nei Comuni che nel 2015 avevano un rapporto fra dipendenti e popolazione inferiore a quello medio previsto per gli enti in dissesto. Confermata anche l'esclusione dei dirigenti a contratto dai vincoli generali sui contratti a termine.

Ma nel provvedimento che oggi attende l'esame finale di Montecitorio hanno trovato spazio anche regole che non c'entrano nulla con gli enti locali. Oltre alla riapertura a tutto campo sulle rateazioni dei debiti fiscali, è da segnalare il fondo da 10 milioni per avviare un piano di interventi a sostegno del grano italiano, colpito da un crollo dei prezzi che ieri ha spinto gli agricoltori di Coldiretti a manifestare davanti al ministero delle Politiche agricole. Sospesi poi gli aumenti delle addizionali d'imbarco per i passeggeri degli aerei.

G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

